Diffusione: 45.394

**Airone** 

Mensile

03-2018

Data 24/28 Pagina 1/5 Foglio



Data 03-2018

Pagina 24/28
Foglio 2 / 5





le Data

03-2018

Pagina 24/28 Foglio 3 / 5





03-2018 Data 24/28

Pagina Foglio

4/5





## **IDENTIKIT DEI PARTNER** IN UNA RELAZIONE MALSANA

Con la consulenza di Nicola Ghezzani, psicoterapeuta e scrittore e autore di L'amore impossibile. Affrontare la dipendenza affettiva maschile e femminile

Dominato	Dominante
Il soggetto soffre di <b>bassa autostima</b> , cioè non ha una percezione positiva di sé.	Il soggetto è un abile <b>seduttore</b> .
Il soggetto cerca un partner che lo sottometta, andando a confermare la sua bassa autostima.	Il soggetto elogia e complimenta l'altro, ma in realtà non nutre alcuna stima nei suoi confronti e lo <b>svaluta</b> nel profondo.
Il soggetto è attanagliato dalla <b>paura</b> <b>del rifiuto</b> da parte del partner prescelto.	Il soggetto sembra coinvolto emotiva- mente, ma in realtà è incapace di <b>provare empatia</b> .
Il soggetto esige di essere amato indipendentemente dai sentimenti che l'altro prova.	Il soggetto si compiace di creare una <b>dipendenza</b> perché si convince di "salvare" l'altro.
Il soggetto si comporta come un camale- onte pur di <b>accondiscendere</b> all'altro: cambia modo di vestire, simula interessi che non ha, condivide senza approvare.	Il soggetto esercita un controllo ossessivo sul partner.

autostima nel soggetto coinvolto e, al tempo stesso, un atteggiamento narcisistico che desidera approvazione e si specchia nelle aspettative altrui. In altre parole, da un lato la persona diventa una vittima, ma dall'altro, non prendendo atto della sua vulnerabilità e continuando a reiterare lo stesso copione, si abbandona a una sorta di compiacimento narcisistico e masochista al tempo stesso». È d'accordo Barbara Poletti, psicoterapeuta e coordinatore del Servizio di neuropsicologia e psicologia clinica dell'Istituto auxologico di Milano: «La dipendenza in amore è anche sinonimo di mancanza di libertà personale. Il soggetto dipendente non si sente libero di esprimere se stesso perché teme conseguenze irreparabili nella relazione e, pur di conservarla, accetta qualunque compromesso: un partner che gli/le controlla il cellulare, che lo/la pedina e che pretende una totale adesione alle sue esigenze. A questo rapporto manca il presupposto fondamentale dell'autenticità, ma presenta un duplice vantaggio: chi domina si atteggia a "salvatore", mentre chi è dominato si sente "salvato" e al sicuro».

## I numeri del femminicidio in Italia

*Airone* 

il numero di donne vittime di femminicidio in questo primo mese del 2018. Lo scorso anno le vittime sono state 72.

I casi di femminicidio in cui la donna è stata ammazzata dal proprio partner.

Il numero di pubblica utilità gestito da Telefono Rosa che offre un servizio telefonico multilingue sempre attivo rivolto alle vittime di ogni forma di violenza.

(Fonte: Settimanale Giallo, Cairo Editore)

### **10 SEGNALI DA NON TRASCURARE**

1 lpocrisia. I soggetti "patologici" fingono fedeltà, rispetto e adorazione, ma in verità non provano nulla.

Propensione a mentire. Raccontano perennemente frottole, senza distinguere più verità da bugie.

8 Arroganza. Ignorano i propri errori e si soffermano puntigliosamente su quelli altrui.

@ Disprezzo. Sorrisi beffardi, frecciate e battute di scherno sono frequenti in questi soggetti, sprezzanti e sminuenti.

Pretenziosità. Pretendono estrema attenzione, ma non ne concedono altrettanta a nessuno.

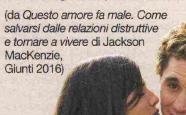
1 Instabilità. Prima osannano e subito dopo denigrano gli altri, umiliandoli.

Insofferenza. Tendono ad annoiarsi in fretta e se non vengono elogiati in continuazione si risentono.

Besclusività. Tendono a voler essere il fulcro della vita degli altri, emarginando chiunque altro: così fanno piazza pulita di amici, parenti e altri attorno alla loro "vittima".

Falsità. All'inizio tendono a mostrare un'umiltà che non sentono e che infatti poi rinnegano, sfoderando aggressività e intolleranza generalizzate.

Pettegolezzo. Sono velenosi pettegoli che sparlano di chiunque capiti loro a tiro. Nessuno viene considerato degno di rispetto e di stima.





5/5



# **├** Comportamento



#### TROPPO DESIDERATO I figli avuti in tarda età e magari dopo numerosi tentativi possono diventare oggetto di eccessivo attaccamento e paura. I comportamenti parentali tipici in questo caso vanno dal controllo eccessivo all'ansia smisurata e possono diventare castranti, impedendo al figlio di crescere.

#### Liquido, anzi gassoso

Esiste un'altra forma di amore malato, altrettanto diffusa e insidiosa. «Ne soffrono i soggetti convinti che l'amore abbia una data di scadenza», spiega Claudio Mencacci, «e cioè che non sia destinato a durare in quanto temporaneo e illusorio. Si tratta di persone generalmente prive di forti radici e spasmodicamente tese alla ricerca di novità, capaci di accendere passioni e vibrazioni. Alla base manca l'accettazione della necessità che la relazione debba evolversi nel tempo e la propensione a idealizzare e dunque rimpiangere ciò che era all'inizio». Il risultato è che l'amore diventa un'esperienza "usa e getta", di consistenza effimera, che non solidifica mai: «Questo amore può essere definito liquido», commenta Mencacci, «o addirittura gassoso».

# L'AMORE MALATO PUÒ RIGUARDARE ANCHE GENITORI E FIGLI

Ecco quattro tipici esempi di situazione "patologica" tra genitori e figli (con la consulenza di Nicola Ghezzani, psicoterapeuta e scrittore di Roma):

- Genitore idealizzante: in questa situazione il figlio diventa la protesi delle ambizioni del genitore che lo percepisce come qualcuno che deve essere sempre all'altezza delle sue aspettative. Il figlio diventa così il ricettacolo delle frustrazioni personali del genitore e delle sue aspettative andate in fumo.
- **Q** Genitore narcisista: si tratta di una figura "strabordante" come quella di un padre che gioca a calcio con il figlio per dimostrare a se stesso e, naturalmente al figlio e al resto del mondo, quanto è bravo o di una madre impegnata a vincere il confronto estetico con la figlia. I figli diventano così terribilmente fragili o al contrario arroganti e arrabbiati.



6 Genitore ansioso: è il genitore terrorizzato dall'idea che il figlio possa farsi male in senso fisico o psicologico. Si tratta di un genitore 'spazzaneve", cioè che tenta di evitare gli ostacoli al figlio e di rendergli, per quanto in suo potere, la via piana e facilmente percorribile. Ma un percorso privo di insidie e difficoltà non è solo innaturale, ma anche deleterio per una crescita armonica. Un figlio così cresce-

rà con difficoltà.

Genitore "abbandonico":
essendo costantemente incentrato
su se stesso, narcisista ed egocentrico, il genitore di questo tipo è totalmente assente dal punto di vista
psicologico. Appare distratto e indifferente alla sorte del proprio figlio
e non se ne cura, scaricando su altri
compiti e responsabilità sue. Questo genitore instilla sfiducia e insicurezza nei figli, che non si sentiranno
mai amati né stimati.

#### Copioni reiterati e nocivi

«Un'altra forma di "amore malato" è quella di chi persevera nello scegliere partner con i tratti negativi dei precedenti», dice Giancarlo Cerveri, psichiatra del Dipartimento salute mentale del Fatebenefratelli - Sacco di Milano. «Mentre amici e parenti colgono subito l'inadeguatezza della new entry e ravvisano somiglianze tra presente e passato, il soggetto non se ne avvede e continua a scegliere partner disfunzionali al suo equilibrio, esercitando senza saperlo l'arte del diniego che gli impedisce di vedere ciò che è lampante al resto del mondo».

# Quando l'amicizia è... una camera a gas

✓ La dipendenza affettiva non riguarda solo le relazioni sentimentali o famigliari. È un pericolo annidato anche nella sfera delle amicizie, soprattutto quelle di più lunga data o "del cuore". «Prendiamo per esempio le amicizie che risalgono ai tempi della scuola: ricordiamo rapporti stretti con amici allora "perfetti" che, siamo convinti, sarebbero gli stessi ancora oggi», dice Claudio Mencacci. «Peccato però che siano trascorsi anni, l'immagine

sia vecchia e possa non corrispondere al presente.
La maturità presuppone il prendere atto dei cambiamenti». E che dire di rivalità e invidia? «Subirle da parte di un amico non è sano», commenta Ghezzani. «Anche questa è una declinazione di "amore malato" perché si tratta di un atteggiamento di dipendenza nei confronti dell'altro. Accettare rivalità e invidia pur di rimanere amici non ha nulla a che vedere con un'amicizia vera e matura».